



## SCIOPERO DI QUATTRO ORE

Le politiche del Governo mettono in contrapposizione e concorrenza lavoratori «garantiti» e non, giovani e adulti, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, donne e uomini, comunitari ed extra comunitari e riducono il lavoro a una merce. La crisi ha mostrato tutti i limiti del nostro sistema industriale, i limiti e la miopia dei sacrifici chiesti dal sistema finanziario europeo, voluti dal Governo, imposti ai lavoratori e a tutti i cittadini. Il Governo ha scaricato i costi su lavoratrici e lavoratori con gravissimi interventi sul piano sociale, interventi che non sono serviti e non serviranno ad affrontare l'emergenza attuale, anzi l'aggravano. La vera priorità, economica, sociale e politica, del paese oggi è la riunificazione e l'estensione dei diritti e della tutela universale nel lavoro, la difesa dell'occupazione, il superamento della precarietà e la creazione di nuovi posti di lavoro.

**Chiediamo al Governo** di stanziare urgentemente **risorse per la crescita** e fare scelte di politica industriale e di intervento pubblico finalizzate alla **sostenibilità ambientale e sociale delle produzioni**. Chiediamo **un nuovo modello di sviluppo** a partire da **un piano straordinario per la mobilità sostenibile**, tavoli di confronto nazionali per definire **piani nazionali di intervento nei settori dell'auto e dell'indotto, degli elettrodomestici, della siderurgia, delle telecomunicazioni**, vogliamo **modificare il piano di Finmeccanica** perché siamo contrari alla vendita delle attività civili del più grande gruppo industriale pubblico del nostro paese.

**Chiediamo al Parlamento** di **annullare le leggi che cancellano i diritti e la democrazia nei luoghi di lavoro e il diritto alla contrattazione collettiva** a partire dalla richiesta di **cancellare l'art. 8** che attacca la democrazia nei luoghi di lavoro. Chiediamo **una legge sulla rappresentanza** che garantisca il pluralismo sindacale e la rappresentatività previsti dalla nostra Costituzione. Vogliamo **salvaguardare l'art. 18 e la dignità nei luoghi di lavoro** e chiediamo di **modificare il disegno di legge sul mercato del lavoro** che lo cancella. Va invece contrastata la precarietà. Vogliamo **modificare la controriforma delle pensioni** e garantire il diritto alla pensione del lavoro dipendente a partire dai lavoratori esodati, senza lavoro e senza pensione.

**Vogliamo combattere** le scelte di FIAT e di Federmeccanica contrastando **la pratica degli accordi separati** siglati contro gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori. Vogliamo **riconquistare il Contratto nazionale, l'unico vero strumento di solidarietà nazionale**.

La FIOM di Chieti dichiara quattro ore di sciopero da attuarsi con le seguenti modalità:  
**venerdì 15 giugno 2012, ultime quattro ore di ogni turno lavorativo.**

Chieti, 12 giugno 2012

FIOM CGIL CHIETI